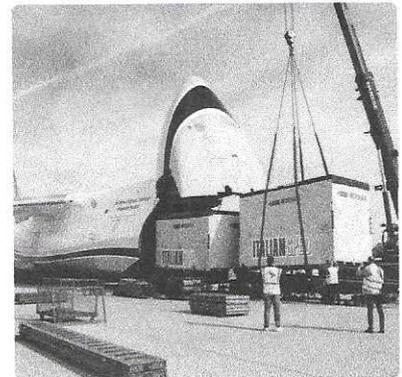


Pronta l'agenda Moraschini Ecco le sfide della Provincia

GIUSEPPE SPATOLA giuseppe.spatola@bresciaoggi.it Quindici pagine per sei aree tematiche su cui garantire interventi e impegno politico: ecco il «documento programmatico» proposto dal presidente della Provincia Emanuele Moraschini alle forze politiche, un documento che risulta tanto chiaro quanto preciso nell'indicare le priorità di impegno del Broletto da qui alla fine del mandato. Si va dall'efficacia dell'azione amministrativa, dove è contemplato lo sforzo di trovare una «sede unica», alla sicurezza e salvaguardia dell'ambiente per passare alla progettazione della mobilità sostenibile e il benessere scolastico ed educativo potenziando il «benessere» e lo sviluppo dei Comuni creando lavoro e sostenendo le imprese e il turismo. Insomma, un piano ecumenico che potrebbe rientrare nelle corde tanto del centrodestra che del centrosinistra. Di fatto nelle quindici pagine che il presidente Moraschini ha sottoposto nelle ultime settimane ai segretari dei partiti non pare esserci nulla di divisivo. Anzi. Sul piatto del dibattito politico, quindi, rimane solo la «questione di opportunità politica» di dare l'assenso alle larghe intese. Una situazione che vale a destra e a sinistra. Il programma Scendendo nel particolare il documento analizza punto per punto in una decina di sottocapitoli ogni voce del programma. «Sarà necessario provvedere alla riorganizzazione dei settori e degli uffici alla luce delle priorità che l'ente si pone, in modo da rispondere efficacemente e dinamicamente alle richieste del territorio - si legge -. La riorganizzazione coinvolgerà sia le risorse umane che le sedi dell'ente in un'ottica di miglioramento funzionale ed economico, permettendo una più efficiente operatività intersettoriale dell'Ente. A tal fine si intende lavorare per individuare una sede unica per tutti i Settori della Provincia, valutando la permanenza o meno di interesse strategico in capo agli edifici provinciali attualmente in uso, evitando nuovo consumo di suolo, consentendo la riduzione delle diseconomie e dei costi di gestione e migliorando la fruizione e l'accessibilità per l'utenza». Questo per l'organizzazione. Sul fronte ambientale invece la direzione è una sola: «Il PTCP sarà adeguato prevedendo, come da indicazioni regionali, una riduzione delle attuali previsioni comunali di consumo di suolo, ma valorizzando il tema della rigenerazione delle aree dismesse o da riqualificare, anche nella prospettiva di successivi percorsi di concertazione con altre Istituzioni interessate e di partecipazione», prosegue la nota di Moraschini che sul fronte green si sbilancia: «La Consulta per l'Ambiente deve assumere un ruolo centrale e importante per dare modo ai Comuni, al mondo ambientalista, ai soggetti economici interessati, di confrontarsi su temi ambientali, per i quali è necessaria la condivisione per mantenere vivi il confronto e la collaborazione, nell'interesse del territorio e dell'ambiente e per giungere a soluzioni condivise». Poi sarà perseguita la richiesta di federalismo idrico, a favore dell'intero territorio provinciale, e con un'attenzione particolare al sostegno di tutti i territori montani, ove maggiormente si concentrano le derivazioni idroelettriche, anche chiedendo alla Regione Lombardia di estendere quanto già previsto per la Provincia di Sondrio. Temi delicati «La questione del depuratore del Garda solleva importanti interrogativi sulla gestione delle risorse idriche e sulla salvaguardia ambientale - prosegue il documento - . È essenziale valutare con attenzione i costi, per evitare che l'onere ricada eccessivamente sui cittadini, e considerare anche l'impatto sulla salute degli ecosistemi circostanti». La questione dell'aeroporto di Montichiari per Moraschini deve essere affrontata con una visione chiara e lungimirante per il futuro della nostra regione: «Riteniamo fondamentale che le istituzioni riprendano la regia su Montichiari, valorizzando le sue potenzialità come hub aereo», prosegue la nota. Quindi l'affondo sull'economia e il turismo: «Per promuovere e valorizzare le potenzialità turistiche del territorio, la Provincia di Brescia si propone di istituire un Tavolo di Coordinamento sul Turismo. Questo strumento mira a riunire i principali attori del settore per sviluppare strategie comuni e integrare l'offerta turistica a livello provinciale». Quindici pagine definite «di buon senso politico» su cui i partiti sono stati chiamati a decidere responsabilmente e senza veti incrociati su nomi o cognomi. Del resto, come ha ricordato lo stesso Moraschini, la Provincia sta continuando a lavorare visto che è nelle prerogative del Presidente tenere le deleghe così come previsto dalla legge Delrio che nella figura del presidente indicava il «liquidatore dell'ente provinciale».



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/BSO/20250103/>)

La Provincia Il futuro viene descritto in quindici punti